

Mentre a Matera in sala operatoria entra il robot Hugo, la Fials presenta una proposta di legge sul 118

Sanità lucana tra innovazione e sfide: robot Hugo e proposte per il futuro

Da lunedì 19 gennaio prende il via l'attività chirurgica con il robot Hugo all'Ospedale Madonna delle Grazie di Matera.

Si legge in una nota dell'ASM che si tratta di: «Un momento di grande valore che segna un passo importante nel percorso di innovazione tecnologica e crescita professionale del nostro sistema sanitario». Alla presentazione hanno preso parte oltre al personale sanitario che utilizzerà la strumentazione robotica, l'Assessore Regionale alla Salute e politiche della Persona, Cosimo Latronico, il Direttore Generale dell'ASM Maurizio Friolo, il Direttore Sanitario, Andrea Gigliobianco e il Presidente della IV Commissione consiliare "Salute" della Regione Basilicata, Nicola Morea, a testimonianza dell'attenzione e del sostegno dell'Istituzione regionale per l'evoluzione della sanità pubblica lucana.

L'introduzione della chirurgia robotica rappresenta un investimento concreto (oltre 1,7 milioni di euro) nella qualità delle cure, nella sicurezza dei pazienti e nel supporto ai professionisti, che potranno contare su strumenti all'avanguardia per interventi sempre più precisi e miniminvasivi. E intanto il Segretario regionale del sindacato FIALS, Giovanni Sciannarella, insieme al Segretario di Potenza Giu-

seppe Costanzo e al Segretario aziendale di Matera Marco Bigherati, ha incontrato l'Assessore Cosimo Latronico.

Si è trattato di: «Un confronto diretto e costruttivo per illustrare anche a lui la proposta di legge regionale sul 118 e, più in generale, per affrontare i nodi strutturali che da anni frenano la sanità lucana».

Queste le idee e le proposte concrete per la Sanità Regionale: assunzioni di operatori socio-sanitari; assunzioni di infermieri; assunzioni di tecnici di fisiopatologia e neurofisiopatologia; assunzioni di tecnici di radiologia e di laboratorio; modelli organizzativi moderni che valorizzino competenze, ruolo e professionalità del personale sanitario; rafforzamento reale della sanità territoriale; per il 118 serve una scelta coraggiosa e concreta nella gestione delle postazioni, che oggi spesso presentano criticità e problemi logistici; problematiche emerse dal confronto con i cittadini sullo screening mammografico, in particolare su tempi di attesa, accessibilità e continuità del servizio.

«La Fials, è detto in una nota, si candida con forza a essere portatrice di proposte serie, sostenibili e immediatamente attuabili per rilanciare la sanità in Basilicata. I dati **GIMBE** sui livelli essen-

ziali di assistenza e quelli relativi alla mobilità passiva interregionale, hanno dipinto un quadro tutt'altro che rassicurante e rispetto al quale l'assessore regionale al ramo Cosimo Latronico, ha tentato in qualche modo di contenere le negatività. Resta il dato che sulla mobilità non si può generalizzare, come ha fatto lui, perché la Basilicata è pen'ultima, peggio di noi sta messa soltanto la Calabria e sui livelli essenziali di assistenza (LEA), è sufficiente constatare la situazione sul campo per verificare che il dato per cui siamo terz'ultimi tra le regioni, è assolutamente veritiero. Le responsabilità però non possono essere attribuite all'attuale gestione del settore, ma sono il frutto di un sistema che negli anni ha avuto più attenzione alle "clientele" e ad utilizzare la sanità per la raccolta del "consenso" (elettorale), che a costruire un sistema efficace ed efficiente premiando le competenze. Purtroppo un disegno di legge, messo in piedi durante il governo Lega 5 Stelle, non è stato mai approvato e sembra



Peso:54%

essere finito nel dimenticatoio. Con esso si sottraeva la sanità ai partiti e alle regioni, per darla alla competenza di veri manager, assunti tramite un elenco unico nazionale, redatto con un criterio che teneva presente solo il curriculum professionale, e

sganciati dalla sudditanza alle regioni e quindi alla politica».

VINCENZO MAIDA



Peso:54%